

Gazzetta del Sud 28 Aprile 2012

Otto rinvii a giudizio e una condanna

PATTI. Si è conclusa davanti al giudice Maria Lazzara l'udienza preliminare a carico di 14 persone coinvolte nell'operazione antidroga "Mastro" condotta dai carabinieri della Compagnia di Sant'Agata Militello. Nel novembre scorso l'inchiesta aveva portato a cinque provvedimenti di custodia cautelare per un giro di droga accertato sull'asse Sant'Agata-San Marco d'Alunzio.

Ai domiciliari erano finiti Roberto Arcodia, 45 anni, imprenditore, Tullio Arcodia, 37 anni, operaio e Donatello Notaro, 30 anni, tutti di San Marco d'Alunzio e già noti alle forze dell'ordine, Angelo Enrico Danzi, 32 anni, operaio di Acquadolci. Tutti sono stati rinvii a giudizio davanti al Tribunale di Patti, sezione staccata di Sant'Agata Militello per il 2 luglio prossimo. Rinvii a giudizio per la stessa data anche Massimiliano Miracola, 33 anni, Marco Daniele Musarra, 23, Basilio Arcodia, 34 anni, tutti di San Marco d'Alunzio e Franco Pellizzeri, 45 anni, di S. Agata Militello.

Stralciata la posizione di altri due imputati santagatesi, Nunzio Rinaudo, 48 anni e Salvatore Caiola di 35, che hanno chiesto e ottenuto il giudizio immediato che si terrà sempre il 2 luglio prossimo davanti al giudice monocratico di Sant'Agata Militello. Prosciolti invece, per non aver commesso i fatti contestati, Marco Berlinghelli, 34 anni, di San Marco d'Alunzio, difeso dall'avvocato Tiziana Scolaro, Massimo Basilio Latino, 34, di San Marco D'Alunzio, difeso dall'avvocato Rita Vito, e Roberto Monastra, 41 anni di Sant'Agata Militello, difeso dall'avvocato Giuseppe Mancuso.

L'attività investigativa dei carabinieri della Compagnia di Sant'Agata Militello, avviata nei primi mesi del 2009, aveva portato alla scoperta di una fitta rete di spaccio di sostanze stupefacenti, all'ingrosso ed al dettaglio, che veniva effettuato principalmente nelle "piazze" dei comuni di San Marco d'Alunzio e Sant'Agata Militello. Nel corso dell'inchiesta i militari dell'Arma avevano proceduto al sequestro di oltre 200 grammi di sostanza stupefacente tipo hascisc, eroina, cocaina e marijuana, nonché al sequestro di alcune confezioni di metadone.

I capi di imputazione più numerosi riguardano soprattutto Roberto e Tullio Arcodia, difesi dagli avvocati Massimo Miracola e Patrizia Corpina. I due Arcodia dovranno rispondere, in concorso, di diversi casi di acquisto, detenzione e spaccio di sostanza stupefacente di vario genere tra cui eroina, cocaina e hashish. Pesante anche la posizione di Danilo Russo, 31 anni, domiciliato a Marzabotto, in provincia di Bologna, raggiunto anche lui da ordine di custodia cautelare ai domiciliari. Su richiesta del suo difensore, avvocato Carmelo Occhiuto, il giovane è stato giudicato con il rito abbreviato ed è stato

condannato a tre anni e due mesi di reclusione e al pagamento di 14.000 euro di multa.

Secondo quanto accertato dagli inquirenti alcuni imputati si sarebbero riforniti di droga a Palermo e Napoli ed erano stati poi accertati episodi di spaccio, oltre che a Sant'Agata Militello e San Marco d'Alunzio, anche ad Acquadolci e Torrenova. I fatti contestati risalgono alla prima metà del 2009. I carabinieri, dopo aver trovato della droga a bordo di un'auto diretta a San Marco d'Alunzio, avviarono alcuni controlli con l'ausilio di intercettazioni telefoniche e ambientali. Riuscirono così a portare allo scoperto il vasto giro raccogliendo un consistente numero di prove.

L'inchiesta venne denominata "Mastro" perché uno degli indagati nelle intercettazioni si qualificava come "u mastro". L'inchiesta si era conclusa nel novembre scorso con la notifica dei provvedimenti restrittivi firmati dal Gip di Patti Onofrio Laudadio.

Santino Franchina

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS